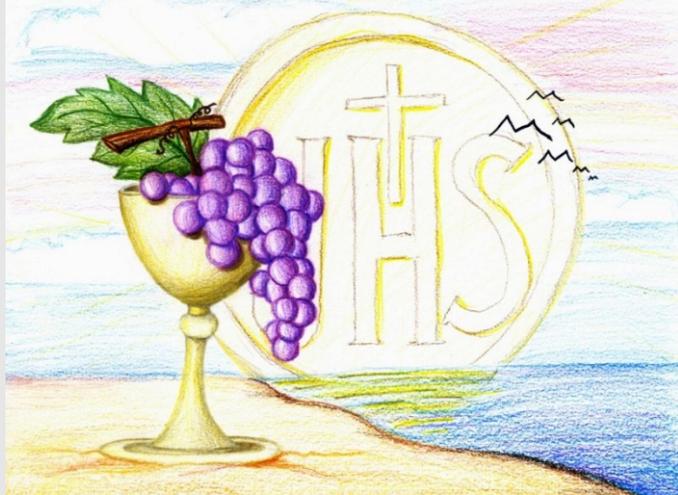


L'Araldo

*Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcantara in Villa Campanile
diocesi di san Miniato (Pisa)*

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Don Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcantara via Pini 2 - 56022 Villa Campanile (Pisa). aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. don Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Domenica 31 Maggio
 festa della santissima Trinità
 prima comunione per undici ragazzi



**Alessandro Banti, Pietro Agostiniani,
Francesca Toto, Francesca Cirillo,
Martina Guerra, Lorenzo Fusco,
Matteo Taglianetti, Alice De Luca,
Bianca Moroni,
Agata Spinetti e Gabriel Meucci.**

*Possano gli angeli gioire insieme a
voi in questo momento così tenero e il
Signore guidarvi sempre nel cammino
che avete intrapreso. Auguri per la
vostra Prima Comunione.*

3 giugno 1990 - 3 giugno 2015
25° anniversario dell'ordinazione
del priore don Sergio Occhipinti

E' con piacere e grande gioia che oggi siamo qui per festeggiare insieme i 25 anni dal tuo "Sì" al Signore. Conosciamo l'incontenibile felicità che oggi colma il tuo cuore, tanto grande che hai voluto condividerla con tutti noi che "oggi" siamo la "Tua" Comunità, i "Tuoi" Amici e anche, ci piace dire, la "Tua" Famiglia. Diciamo "oggi" perché "oggi" siamo il



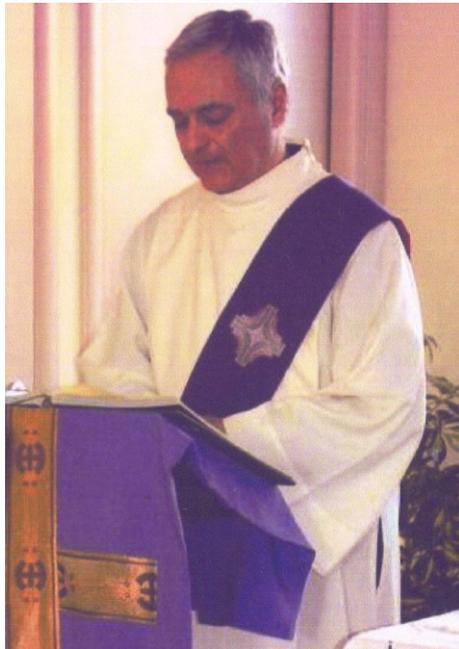
frutto di ciò che in questi 10 anni hai seminato, coltivato ed amato. Non è stato facile né scontato che potessi riuscire in questa grande "impresa": farci una cosa sola o almeno farci sentire l'esigenza di esserlo. Sappiamo anche che per te non sono mancati i momenti difficili, quelli in cui ti sei sentito più solo e lontano dalla tua famiglia natale che hai sempre nel cuore, quelli di maggiore incomprensione e quelli della sofferenza fisica in cui ti sei sentito umanamente più fragile. Non sono mancati i momenti di incertezza, quelli in cui il cammino della e nella tua Comunità diventava tortuoso e purtroppo

anche quelli di grande dolore. Ma tu hai saputo entrare nella vita e nel cuore di ognuno, insistere, perseverare e farti "parola" di conforto, di speranza e di unione, costituendo l'anello più forte e saldo di una catena di affetto, calore e condivisione anche nella sofferenza. Anche i momenti felici, però, sono stati speciali e tu li hai saputi rendere motivo di festa per tutti noi. In ogni celebrazione hai fatto in modo che ognuno si sia sentito parte attiva di questa nostra Comunità Parrocchiale, facendo sentire tutti a loro modo e con i propri talenti, a volte pietra angolare o mattone indispensabile di questa piccola Chiesa di Dio. Ogni Sacramento amministrato è diventato condivisione per tutti ed è stato ogni volta bellissimo quando ci hai fatto salire le lacrime agli occhi nell'alzare al cielo fra le tue braccia una "piccola vita" al principio del suo essere parte della Chiesa. Inoltre, non è mai mancato ad alcuno di noi la tua presenza quando siamo stati malati o in difficoltà. C'è sempre stata per tutti l'attenzione verso le vicende più o meno belle della vita di ognuno, l'accoglienza per la vita che nasce ed il conforto per chi la vita sta lasciando. Caro Don Sergio è difficile ora poter mettere insieme tutte le parole, le intenzioni, i ricordi, la gratitudine di ognuno di noi per tutto ciò che sei stato ed hai compiuto fino ad "oggi" e che tutti speriamo tu possa continuare a compiere a lungo qui in mezzo a noi. Possiamo, però, dirti con certezza e con grande affetto: GRAZIE DON SERGIO, che tu possa continuare a dire sempre "sì" a Dio come in quel giorno di molti anni fa, che tu sia sempre strumento nelle mani di Dio, discepolo in ascolto ed umile servo del Signore.

CHE DIO TI BENEDICA DON SERGIO... Ti vogliamo bene!!!!

i primi 10 anni di diaconato di don Roberto **FESTA DELLA MAMMA 2015**

Roberto Agrumi è il primo diacono permanente ordinato nelle nostre parrocchie, Orentano e Villa Campanile, ricevette l'ordinazione diaconale per le mani dell'allora vescovo di san Miniato mons. Fausto Tardelli, la domenica primo maggio del 2005. Sono dunque trascorsi ben 10 anni da quella data. Nella felice occasione gli abbiamo rivolto alcune domande: **Don Roberto, 10 anni di diaconato sono un bel traguardo, un tappa importante nel cammino della vita, quali sono i sentimenti che, in questi giorni, affollano la tua mente e il tuo cuore?**



*Sono sentimenti di gioia, gioia immensa soprattutto perché credo di aver capito cosa è l'amore, il vero amore. Per me il vero amore è quello che in questi 10 anni mi ha insegnato Gesù. Io ho percepito il vero amore di Gesù che sacrificandosi sulla croce è morto anche per me, amandomi. E non solo per me ma anche per tutti i miei fratelli. Mi è rimasta impressa quella parola "amatevi come io vi ho amato" e nel mio diaconato ho cercato di vivere questa parola; nel mio piccolo ho cercato di darla gratuitamente proprio perché il diaconato è un dono. 10 anni sono un tempo relativamente lungo. Credo che sia stato anche un tempo pieno di situazioni, avvenimenti, fatti, persone. Come hai vissuto l'impegno dell'annuncio del vangelo e la testimonianza della carità? È vero sono stati anni di annuncio del vangelo. Mi sono ritrovato ogni domenica a proclamarlo, nelle parrocchie che il vescovo mi aveva assegnato, e nelle altre celebrazioni liturgiche. Ma mi sentirei un fallito se avessi solo proclamato il vangelo, senza tentare di metterlo in pratica. Ho cercato in mille maniere, tante volte sbagliando, perché siamo umani. Però il mio orientamento è sempre stato quello di cercare di metterlo in pratica. Al diacono permanente succede una cosa abbastanza rara. Nella tua vita di diacono hai ricevuto e riceverai, se Dio vuole, tutti i sacramenti. In qualche modo l'esperienza del diacono permanente è l'unica completa (almeno a livello della recezione dei sacramenti). Ti sentiresti di proporla a qualcuno? L'esperienza del diaconato permanente ancora non si è pienamente realizzata: ma, io credo, che arriverà il tempo in cui questo bellissimo ministero troverà una piena diffusione e non solo per la carenza numerica dei sacerdoti. L'ideale sarebbe che in ogni parrocchia della nostra diocesi ci fosse un diacono. Sarebbe bellissimo vedere la nascita e la crescita di questa risposta ministeriale al compito dell'evangelizzazione che tocca tutti, in modi molti diversi. C'è bisogno di un numero sempre maggiore di persone che collaborino col vescovo e col presbitero nell'annuncio del Vangelo. In tutta questa storia che ruolo ha avuto tua moglie? Mia moglie è una donna meravigliosa. Il diacono ha la sua visibilità, svolge un ministero ecclesiale, anche con tante soddisfazioni: mia moglie invece è sempre dietro le quinte. Mi ha sempre sorretto, incoraggiandomi, accogliendomi sempre. Sempre! Sono moltissime le persone che voglio ringraziare: anzitutto il Signore, poi mons. Tardelli, don Giovanni, mia moglie, i parrocchiani di Villa Campanile, la seconda comunità neocatecumenale ed in particolare tutte le persone che mi hanno dato tanto in questi 10 anni. "Per tutto quello che è successo: Grazie. Per tutto quello che accadrà: Eccomi". **GRAZIE a te, don Roberto, e, anche a nome dei lettori dell' Araldo, tanti auguri e buon ministero diaconale.***

(Giuseppina Valles)

Il 10 maggio si festeggia la festa della mamma, che in realtà cadrebbe l'otto maggio, va bene, l'otto il dieci il dodici è uguale basta e bisogna festeggiare la mamma. Io aggiungo che ogni giorno che ci accingiamo a trascorrere bisognerebbe festeggiarla ed assecondarla perché è colei che ci ha dato la vita, ci ha accudito negli anni, ci ha portato per mano nei meandri della vita insegnandoci ad affrontarla con umiltà, sincerità ed onestà. Le mamme che hanno figli lontani quando sentono un aereo o un treno passare o il rumore di una macchina che si avvicina sperano di vederlo arrivare ed abbracciarlo, perché il pensiero è rivolto sempre a noi figli. Sulla mamma potremmo stare a scrivere per ore senza dire banalità, oppure a dirle le banalità, però sempre a fin di bene e con il cuore, come solo loro sanno fare. Insomma le mamme sono mamme e noi figli gli vogliamo un mondo di bene. A volte succede che ogni tanto le cose si invertono, nel senso che noi figli bisogna occuparsi e prendersi cura di loro e della loro salute, perché, purtroppo, il tempo passa anche per loro come per tutti, ma noi lo facciamo molto volentieri e con amore visto che le mamme ce ne hanno dato tanto che noi figli non riusciremo mai a ripagarle abbastanza di questo amore e ce lo stanno dando ancora, finché il tempo non le porterà alla casa del Signore. Le mamme sono mamme sempre, cioè mi ricordo, mi diceva quando ero più piccolo, stai attento quando ti allontani da casa e tagliati i capelli e mettili la canottiera altrimenti ti ammali e devo chiamare il dottore per curarti, oggi, che

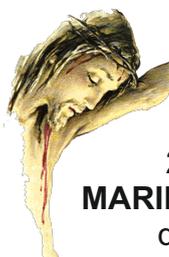


passata la cinquantina, le raccomandazioni sono sempre le stesse, come era allora e fervono di un tempo, però sempre le stesse, grazie mamma di esistere, non avremmo potuto essere chi siamo oggi senza la mamma. Ovviamente noi stratosferici Fratres di Villa Campanile eravamo presenti con il nostro gazebo a festeggiare la mamma, di fianco alla chiesa con le nostre caratteristiche piante. Con le nostre volontarie mamme donatrici di sangue ed altri volontari, i cittadini di Villa Campanile rispondono sempre a certe iniziative delle varie associazioni paesane, grazie Villesi che con il vostro obolo ci aiutete ad andare avanti e grazie a tutte le mamme ed altri volontari che si sono adoperati per la buona causa. Grazie, grazie, grazie un bacione da un villesse innamorato della propria mamma e di tutte le mamme del mondo. **IL PAPA : scolaro "monello"** Oggi Il Papa ha raccontato di quando, in IV elementare, disse una parolaccia alla maestra e la mamma fu convocata a scuola. Ha usato questo racconto per spiegare che «i genitori non devono autoescludersi dalla educazione dei figli», anche se oggi i tempi sono cambiati. «Oggi - ha detto in un ampio inserto a braccio nell'udienza generale - ci sono casi di questo, non dico che accada sempre, ma ci sono casi: la maestra rimprovera il bambino e fa uno scritto ai genitori; io ricordo un aneddoto personale, una volta quando ero in quarta elementare ho detto una brutta parola alla maestra, la maestra, buona donna, ha fatto chiamare mia mamma, la mamma è venuta il giorno dopo, hanno parlato tra loro, poi sono stato chiamato e la mamma davanti alla maestra mi ha spiegato che era una cosa brutta, da non fare, e mi ha chiesto di chiedere perdono alla maestra, e lo ha fatto con tanta dolcezza, io l'ho fatto e sono rimasto contento, ma quello era il primo capitolo, a casa incominciò il secondo capitolo,... immaginatevi voi» «Se oggi la maestra fa una cosa del genere - ha aggiunto - il giorno dopo i genitori o uno dei due va a rimproverare la maestra perché i tecnici dicono che non si deve rimproverare così. Sono cambiate le cose - ha commentato il Papa - ma i genitori non devono escludersi dalla educazione dei figli»

**TANTI AUGURI A DUE NUOVI
MAGGIORENNI !!!!**



Il 25 Aprile i gemelli Federico e Francesco Niccolai hanno compiuto 18 anni un traguardo importante della loro vita, i genitori, i parenti tutti e gli amici gli augurano una vita ricca di musica e che gli anni avvenire siano pieni di gioia e di tutto ciò che c'è di bello al mondo. Tanti auguri!!! Agli auguri si uniscono il complesso folcloristico la Ranocchia di Orentano', dove i gemelli suonano da molti anni, con impegno e passione. Inoltre Federico è anche l'organista della nostra chiesa.



**CI HA
PRECEDUTO
ALLA CASA DEL
PADRE**

**28 aprile
MARINA BARBIERI
di anni 89**



**GIAMPIERO PIERI
08-06-2009**

Dio ti ha lassù tra i suoi angeli, e noi quaggiù ti abbiamo nel cuore. Un giorno ci rincontreremo tutti insieme. *La tua famiglia*



Prevenzione e recupero dei minori a rischio
ostacolare, ma se guardo indietro e ripenso a quanti ostacoli abbiamo superato, a quante persone che la pensavano diversamente abbiamo risposto con l'amore convincendole, a quante persone ascoltavano voci cattive emettendo anch'esse giudizi poco piacevoli e vedo che oggi tante persone, venute a contatto con noi, hanno toccato con mano il frutto del nostro lavoro ed hanno visto i nostri bambini diventare uomini e donne prendendo la loro strada con serenità. Una nostra carissima amica qualche giorno fa mi diceva, a proposito di una bimba che non vedeva da un mesetto, che la vedeva molto più tranquilla molto più pacata, in sostanza migliorata grazie anche alle nostre cure, ed allora mi conforto. In questi giorni ho strinto tante mani, ricevuto tanti sorrisi, tante pacche sulle spalle di incoraggiamento anche da persone che in un primo tempo, seppur non criticando, volevano meglio valutare il nostro operato. Posso dire con estrema certezza che il futuro sarà sicuramente più roseo del presente, è una promessa che il Signore fa ad ognuno di noi: se oggi siete nelle tribolazioni del mondo non temete, io ho

battesimo

3 maggio
ANDREA MORGIGNI
di Roberto e
Francesca Sechi
Padrino, Daniele Morgigni
Madrina,
*"Al piccolo l'augurio di crescere
come Gesù,
in età sapienza e grazia.
Ai genitori, le nostre più vive
congratulazioni"*



**CAMILLO PAOLO
SIGNORINI 08-05-2014**



**FIorenzo GHIMENTI
25-05-2009**

Ieri, oggi domani In questi giorni abbiamo festeggiato ventotto anni dalla nostra fondazione con uno spettacolo e inaugurando la nuova casa famiglia "Millecolori" aggiungendovi una domenica di festa con tanti amici venuti a trovarci per stare in compagnia e fare tanti piacevoli lavoretti in campagna. Per la scelta di non volersi schierare con nessun partito, portare avanti i principi in cui crediamo e difendere i bambini anche denunciando gli assistenti sociali, dobbiamo da sempre lottare, e questo periodo non è dei più facili perché purtroppo alcune persone cattive stanno impegnandosi fortemente nel volerci sconfiggere il mondo, io vi sarò vicino e combatterò con voi. Il Signore ci è vicino da sempre e non mancherà di farci sentire il suo amore. D'altra parte pensateci, se qualcuno osteggiasse vostro figlio, voi per un po' probabilmente lascereste che se la cavasse da solo per imparare a vivere in questo mondo, ma se continuasse ad essere ingiustamente perseguitato non vi adoperereste affinché possa vincere i propri nemici, affinché possa avere quella serenità che si merita dopo tanto aver faticato? Certo che sì, quindi anche il Signore, che è Padre di tutti noi, sicuramente ci aiuterà laddove ci verranno frapposti ostacoli solo per cattiveria. **(Riccardo Ripoli)**

OFFERTE PER LA CHIESA e PER L'ARALDO

La parrocchia ringrazia la famiglia Colletti, per aver offerto gratuitamente, come fa tutti gli anni, il pane per la benedizione del giovedì santo. le cugine in memoria di Marina Barbieri, fam. Paoli in occasione del funerale di Carlo, fam Zia, Marina Pieri (san Romano di Garfagnana), fam. Griffo in occasione del funerale di Salvatore, Valeria e Silvano Barbieri, fam. Morgigni in occasione del battesimo di Andrea.

una Pasqua alternativa

La Pasqua è un giorno di festa, dove si ritrovano i parenti, amici conoscenti, chi torna a trovare i propri cari perchè vive in città vicine e lontane e torna per passare le festività insieme al babbo alla propria mamma e ai fratelli. Tutti ci ritroviamo a pranzo o a cena davanti ad un buon piatto di lasagne o di agnello e ci sentiamo tutti più vicini al calore familiare dei propri cari. Però c'è anche una Pasqua alternativa. cioè ora vi racconto la mia ma come a me può succedere ad altre persone. La faccio breve ho avuto un piccolo incidente domestico (non sembra vero ma abbiamo più incidenti nella nostra casa che in un cantiere edile o in una fabbrica) mi sono dovuto recare al pronto soccorso e quando sono arrivato in loco mi sono stupito di quante persone erano lì a passare come il sottoscritto una Pasqua alternativa. C'erano ragazzi, bimbi piccoli, gente di ogni età, chi per un motivo chi per un altro erano lì. Anche i dottori e gl'infermieri hanno passato una Pasqua alternativa. Volevo dire ci sono altre persone gente come noi emigrati lontani da casa italiani sempre più poveri che arrivano a rovistare nella spazzatura per mangiare e tirare avanti. Molte persone come me hanno fatto una Pasqua alternativa sempre però all'insegna del non darsi mai pervinti e continuare per la nostra strada e che queste mie due righe facciano riflettere la gente. Una Pasqua alternativa la passano anche i volontari, queste associazioni umanitarie in giro per l'Italia al servizio dei più bisognosi. Una Pasqua alternativa ma una Pasqua sempre piena d'amore. Un grazie a tutti questi protagonisti della Pasqua alternativa. **(Attilio Boni)**



La pagina del Ciaba (Attilio Boni)

Un atto dovuto

Tutti questi piccoli articoletti, caratteristici delle mie rimembranze, dei bei tempi passati che, purtroppo non ritorneranno mai più. Sì, è vero, che l'idea dell'articolo la penso e la scrivo io, però viene corretto e adattato per l'occasione, dal mio amico Donato Pasculli, che è anche il presidente di noi **Fratres villesi**, non che io non sappia scrivere, però mi corregge qualche errore di grammatica o di congiuntivi. Scrivo in *toscanaccio villese*, molto casareccio e anche come ortografia sembra un geroglifico. Ora vi spiego i miei articoletti, io li scrivo a penna sopra ad un foglio di taccuino e li porto al suddetto Donato, lui li arrangia, li corregge e a volte ci mette un pò della sua immaginazione e del suo sapere. Li scrive al computer e manda una copia a l'Araldo, il nostro giornalino di cronache paesane, dove voi li leggete, oppure alla redazione dell'Eco, dell'amico editore Angelo Marinari. In qualche occasione mi rivolgo anche al mio amico Massimino di Bacarino per mandarli via e-mail. Ogni tanto quando ci incontriamo in giro per il nostro caratteristico borgo, mi fermate e mi dite che quell'articolo vi è piaciuto, era molto ben fatto, divertente e ricorda certe situazioni di un tempo e mi elagate di complimenti. Sappiate che il merito è anche un pò di Donato e di don Roberto, il nostro diacono. Cari villesi, se avete storielle, fatti di vita, poesie o aneddoti del vostro passato, mandateli pure alla redazione dell'Araldo, così che possa uscire tutti i mesi, attualmente è bimestrale. Così che i nuovi ed vecchi villesi conoscano un pò di più della nostra cultura, della nostra storia e la simpatica verve sarcastica villese. Ciao a tutti e a presto con nuovi aneddoti dal Ciaba (Attilio Boni)



la
Misericordia
di
Villa
Campanile

forse molti villesi sono a conoscenza che a Villa Campanile svolge il suo volontariato la Misericordia, ma sono convinto che qualcuno non è ancora a conoscenza, come qualche nuovo abitante che si è insediato nel nostro piccolo borgo. Voglio parlarvi un pò di questa associazione che a parer mio è la più prestigiosa ed importante del paese. se non ricordo male nel 1909 nel mese di giugno è stata fondata, siamo ultra centenari e li portiamo molto bene. E' una misericordia che non ha ambulanze e macchine che portano i vari malati negli ospedali oppure a passare visite nelle ASL, però in paese è molto attiva, fino a pochi anni fa ha gestito gli ambulatori medici e ancora prima anche dentistici, dove noi villesi ci recavamo a farci prescrivere i farmaci o a cercare di guarire dai nostri mali e rimanere giovani. Tuttora sta gestendo il cimitero con tutti i problemi di un cimitero proprio e non comunale. Ultimamente sono stati costruiti dei nuovi loculi. Purtroppo ogni anno circa 12/13 dei nostri paesani vengono a mancare raggiungendo la vita eterna e abbiamo dovuto provvedere. Fino a qualche anno fa avevamo anche la Compagnia che con le loro cappe viola sopra un manto bianco accompagnavano il defunto verso l'ultimo viaggio. C'era anche il carro funebre, prima tirato da un cavallo poi la macchina. Esiste tuttora la stanza del carro, dove esso veniva parcheggiato quando non occorreva. Anche il monumento davanti al cimitero dove vengono festeggiati il 4 novembre ed il 25 aprile e varie feste, come quella dei donatori di sangue dove i suddetti collocano sempre una corona di alloro per i nostri caduti Villesi e non, è gestito dalla Misericordia di Villa Campanile. I donatori sono nati in seno alla Misericordia qui a Villa Campanile. Insomma con queste mie quattro righe volevo far sapere a tutti che la Misericordia di Villa Campanile è presente ed attiva sul territorio Villese da oltre cento anni.



Un grazie ai donatori villesi grazie a voi donatori di

Villa Campanile e non solo, ma a voi villesi **Fratres** un buon proseguimento nella vostra volenterosa opera nel donare il vostro prezioso nettare, cioè il sangue e i suoi derivati. Il consiglio ed io volevamo ringraziarvi per la vostra generosità e altruismo che dimostrate ogni volta che noi vi interpelliamo o di vostra iniziativa vi recate a donare. Oppure quando facciamo qualche festa per il paese, siete sempre pronti a collaborare e ad aiutarci, chi in un modo o chi nell'altro, perciò continuate così, dando il buon esempio, sperando che qualche nuovo donatore vi possa seguire nella fantastica strada della donazione ed aiutare chi ha più bisogno di noi. Giovani non indugiate, abbiamo bisogno di voi, per donare bisogna aver compiuto 18 anni, pesare più di 50kg e non superare i 65 anni di età. Perciò la donazione è aperta a tutti, belli e brutti, alti e bassi, grassi e magri, biondi o bruni. Ma tutto l'aspetto fisico non conta. Vi faccio un pò di cronostoria del gruppo **Fratres** di Villa Campanile. Nascemmo nel 1969, da dei villesi intraprendenti e loquaci che diedero vita al nostro piccolo ma vivo gruppo di donatori di sangue, all'inizio, se non ricordo male, erano circa venti e le donazioni si assestarono su una ventina l'anno e fu così circa fino agli anni ottanta/novanta. Poi ci fu un piccolo tracollo, forse perché qualche donatore aveva raggiunto l'età di 65 anni e altri per motivi di salute e fu così che le donazioni diminuirono. Nel 1995 ci affacciamo avanti noi, allora ancora un pò giovani del mondo dei Fratres, non del tutto sconosciuto, perché eravamo già donatori da tempo e da lì pian piano siamo andati a reclutare donatori nuovi e a riattivare qualche donatore già usato. Chi reclutava per le vie del nostro paese, chi reclutando andando porta a porta, qualcuno alla nostra festa Fratres annuale, chi incontrandolo al bar o negli esercizi commerciali. Così ad oggi 2015 siamo circa 90 donatori e doniamo dalle 85 alle 100 donazioni all'anno, che per Villa Campanile va più che bene, ma non è mai troppo perché il sangue non è mai abbastanza. Certo non vogliamo spremervi più del necessario, ma continuate con questa prospettiva e se potete cercate di coinvolgere parenti, amici, mogli, amanti, figli e conoscenti, indirizzatevi per la giusta causa della donazione, oppure dategli le nostre coordinate dei Fratres di Villa, li catechizzeremo noi. Perciò, bravi donatori Villesi per aver aderito alla nostra associazione, che senza il vostro apporto non sarebbe arrivata fin dove siamo adesso. Il nostro è un gruppo composto da cittadini Villesi e non. Noi Fratres Villesi siamo abbastanza giovani circa sui 50 anni, ogni anno facciamo la nostra festa dove premiamo i vari donatori che si sono distinti con le loro donazioni. Vi consideriamo e vi vogliamo un gran bene ed abbiamo stima di voi, vi faccio un augurio di continuare in questa direzione e di godere di ottima salute. Ciao e un abbraccio a voi donatori e collaboratori villesi.

25 aprile, festa della liberazione

ogni anno viene festeggiata dal Comune e dalle associazioni. Per questa ricorrenza la gente qui a Villa accorre abbastanza numerosa alla manifestazione, con la banda Leone Lotti di Orentano che ha sfilato per la via centrale del paese, così si è sentito che c'era aria di festa. Qualcuno mi ha detto che era una festa poco sentita e mi ha motivato che, secondo il pensare suo e di altre persone, noi eravamo alleati dei tedeschi e poi abbiamo fatto un volta gabbana, un dietro front, una marcia indietro, e perciò da cosa siamo stati liberati, da noi stessi. invece secondo me la penso differente, si è vero quanto menzionato sopra, che eravamo alleati dei tedeschi, però i nostri zii, nonni, cugini, hanno pagato con la loro vita questa ribellione all'invasione dei tedeschi e nell'opprimere il loro volere e barbarie con la propria forza, vedi molti eccidi che hanno commesso in quegli anni come le Fosse Ardeatine e altre barbarie. Il 25 aprile dobbiamo festeggiarlo più che altro per i giovani che capiscano cos'è la guerra e ne stiano molto lontani e si impegnino per la pace ed un futuro migliore e sereno. Ciao a tutti e arrivederci al prossimo 25 aprile. *Attilio Boni, un villese contento di festeggiare certe ricorrenze*

